



Nella detta situazione il legale dell'Angelina prospettò all'Istituto di risolvere bonariamente la lite mediante una delle seguenti soluzioni:

- A) 1- riassunzione in servizio dell'Angelina;  
 2- transazione sugli emolumenti spettantigli;  
 dalla data del licenziamento a quella di riassunzione.
- B) 1- Licenziamento dell'Angelina a data odierna con corresponsione integrale delle indennità di anzianità e di preavviso, ammontanti al 30.11.1956 a  $\text{L. } 2.249.926 =$   
 2- Aggiornamento della polizza obbligatoria e della posizione I.N.P.S. in circa „ 888.000 =  
 3- Pagamento integrale degli stipendi arretrati per un ammontare, al 30.11.1956, di „ 8.852.373 =
- |        |   |
|--------|---|
| Totale | <u><math>\text{L. } 11.990.299 =</math></u> |
|--------|---|

Al riguardo il Servizio Legale ebbe ad osservare:  
 L'Autorità Giudiziarica, nel prosciogliere l'Angelina da ogni addebito contestatogli "per non aver commesso il fatto" ha escluso che nei rapporti esistiti tra l'Angelina ed il Marchesi possa ravvisarsi elemento di corresponsabilità nel comportamento doloso del Marchesi stesso, così testualmente concludendo: "L'Angelina non avrà assolto affievolmente i suoi doveri verso la man-